

Private equity a passo di lumaca

NEL 2014 SOLO 71 OPERAZIONI

Piccolo è bello, ma le idee spesso non trovano i finanziatori pronti a scommettere sul successo dell'impresa. Tradurre in impresa le nuove idee è uno degli obiettivi del venture capital che in Italia non riesce ancora a decollare. I numeri sono in crescita, ma restano risicati: nel 2014 le operazioni sono state 71 per un controvalore complessivo di 83 milioni di euro. Piacciono le start up con un ammontare medio investito minimo di 1,4 milioni di euro e i settori privilegiati sono in prevalenza tecnologici come l'information e communication technology, legati ad applicazioni web e mobile. Il Nord guida la carica delle start-up mentre il Sud perde posizioni. Numeri incoraggianti ma nel contesto economico italiano è possibile porsi obiettivi più ambiziosi attraverso l'aumento degli operatori, la creazione di un ecosistema ancor più incentivante e un incisivo ruolo di Università e centri di ricerca, in grado di fungere da traino della ricerca e dell'innovazione. Fondo Italiano di investimento insieme all'Aifi l'associazione che raduna le società del private equity e venture capital ci sta provando con risorse che dovranno servire da volano per fare ripartire l'economia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

